



G.: *Il mondo d'oggi ci mostra uno stile di vita dinamico, pieno di sicurezze “tecno-
logiche”, sempre e comunque all'altezza delle situazioni: ma quante paure, quanta
solitudine e insoddisfazione! I sorrisi spesso nascondono un vuoto, che pesa e rien-
te sembra colmarlo. Gesù, allora, cosa può ancora dire al nostro tempo, che non
sembra trovare posto per un Dio umile, lontano dai riflettori e dalle ribalte del po-
tere? La vocazione monastica testimonia che la solitudine è incontro, che la pover-
tà è ricchezza sempre nuova, che la realizzazione è perdersi di vista per dare
spazio a Colui che ci ama. S. Elisabetta della Trinità, carmelitana francese da poco
canonizzata, ragazza vivacissima, piena di talento musicale, anima delle riunioni
fra amiche, scopre – e ci aiuta a scoprire – che la sola, profonda amicizia con Dio
riempie la vita e rende le relazioni con gli altri autenticamente fraterne. “Il Dio che
è in me incontra il Dio che è nell'altro”.*

Ascoltiamo la voce di Elisabetta per invocare lo stesso spirito di adorazione.

Preghiamo insieme con Elisabetta

Fuoco consumante, Spirito d'amore,
discendi in me, perché si faccia nella mia anima
quasi un'incarnazione del Verbo!

Io gli sia un'umanità aggiunta, nella quale Egli rinnovi tutto il suo Mistero.

- *“Il Signore tuo Dio è un fuoco divoratore, un Dio geloso” (Dt 4, 24)*

Adorare è un cuore a cuore intimo dove tutta l'anima scorre in Dio, così
che Dio scorra in lei, per trasformarla in Lui stesso.

- *“Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me” (Gal 2, 20)*

Ti offro la mia anima, me stessa, per Te stesso, non per i tuoi doni. Che io sia
qui in un silenzio pieno d'amore.

- *“Deposto tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, teniamo fisso lo
sguardo su Gesù, autore e perfezionatore della fede.” (Cfr. Eb 12, 1-2)*

Gli occhi nei suoi occhi... Digli che vuoi solo amarlo, che Lui faccia tutto in
Te, perché tu sei troppo piccola.

Canto di esposizione, poi breve momento di adorazione insieme

Chiamati ad entrare „al di dentro“

Elisabetta: casa di Dio. Questa l'immagine, suggeritale da piccola, che apre a Dio un cuore appassionato e generoso. Una chiamata all'essere, come quando, appunto, si riceve il nome nel Battesimo. E un cuore diventa casa se si fa luogo di amicizia e intimo dialogo con Qualcuno, trasformando il quotidiano in un "cielo anticipato". "Dio – scriveva –, è un'immensità d'amore che trabocca in noi da tutte le parti"; sì, in noi c'è una sorgente di Vita, che non è nostra, gorgoglia dentro, perché vuole essere raccolta e sparsa ovunque. Ogni legame, ogni azione e scelta acquistano orizzonti inattesi, una pienezza che non si esaurirà mai ed invade pensieri e desideri.

Dalle lettere di S. Elisabetta della Trinità

«Questa mattina la mamma è rientrata molto tardi e tutta sottosopra. Le hanno parlato di un matrimonio per me [...]. Come resto indifferente davanti a questa seducente proposta! Il mio cuore non è libero, l'ho dato al Re dei re. Non posso più disporne [...]. È così bello affidare a Lui quelli che amiamo e abbiamo lasciato per Lui. Ma che dico, al Carmelo il cuore si dilata e diventa ancora più capace di amare. Sento che i tesori nascosti nell'anima di Cristo sono miei e così mi sento tanto ricca. Con quale felicità vado ad attingere a quella sorgente per tutti coloro che amo e mi hanno fatto del bene. Qui al Carmelo non c'è altro che Lui: Egli è tutto. Davanti al SS. Sacramento metto tutti coloro che sono nel mio cuore e là, vicino a Lui, li ritrovo».

Preghiamo insieme con Elisabetta

O mio Cristo amato,
Crocifisso per amore,
vorrei essere una Sposa
per il tuo Cuore,
vorrei coprirti di gloria,
vorrei amarti fino a morirne.
Ma sento la mia impotenza,
e ti chiedo di "rivestirmi di Te",

di identificare la mia anima
a tutti i movimenti della tua anima,
di sommergermi, di invadermi,
di sostituirti a me,
affinché la mia vita non sia
che un irraggiamento della tua.
Vieni in me come Adoratore, Riparatore e Salvatore.

Pausa musicale

G: Scoprire l'acqua che scorre continuamente dentro di noi è, contemporaneamente, rendersi disponibili a lasciar traboccare "il troppo grande amore di Dio" su tutto ciò che ci circonda, su chi si ama o neppure si conosce. "Apostolo e carmelitana è un tutt'uno" dice Elisabetta. "Ci sono due parole, che riassumono per me tutta la santità, tutto l'apostolato: Unione e Amore." Nessun chiusura, nessun ripiegamento può esistere nella vita contemplativa: l'amore o è disinteressato o non è. Si aprono spiragli nell'anima per accogliere, custodire, far germogliare il Dono ricevuto: "Oh, se tu sapessi quanto ti ama e come, passando attraverso di te, Egli voglia farsi amare...".

Canto

Ho bisogno di incontrarti nel mio cuore di trovare te, di stare insieme a te: unico riferimento del mio andare, unica ragione tu, unico sostegno tu. Al centro del mio cuore ci sei solo tu.

**Tutto ruota intorno a Te,
in funzione di Te,
e poi non importa il
come, il dove e il se.**

Anche il cielo gira intorno e non ha pace, ma c'è un punto fermo è quella stella là. La stella polare è fissa ed è la sola, la stella polare Tu, la stella sicura Tu. Al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

**Tutto ruota intorno a Te,
in funzione di Te,
e poi non importa il
come, il dove e il se.**

Che tu splenda sempre al centro del mio cuore, Il significato allora sarai tu, Quello che farò sarà soltanto amore. Unico sostegno tu, la stella polare tu al centro del mio cuore ci sei solo tu.

**Tutto ruota intorno a Te,
in funzione di Te,
e poi non importa il
come, il dove e il se.**



Polisalmo

**Dio è amore.
Osa amare senza timore.
Dio è amore,
non temere mai.**

O Dio, Tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di Te l'anima mia,
desidera Te la mia carne.

**Dio è amore.
Osa amare senza timore.
Dio è amore,
non temere mai.**

*Il mio cuore ripete il tuo invito:
"Cercate il mio volto!"
Il tuo volto, Signore, io cerco.*

**Dio è amore.
Osa amare senza timore.
Dio è amore,
non temere mai.**

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra.

**Dio è amore.
Osa amare senza timore.
Dio è amore,
non temere mai.**

*Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome
in eterno e per sempre.*

**Dio è amore.
Osa amare senza timore.
Dio è amore,
non temere mai.**

Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie,
sei il mio Dio e ti esalto.
Sei tu il mio aiuto non lasciarmi,
non abbandonarmi,
Dio mia salvezza.

**Dio è amore.
Osa amare senza timore.
Dio è amore,
non temere mai.**

*Rendete grazie al Signore,
perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.
La sua fedeltà di generazione in gene-
razione.*

**Dio è amore.
Osa amare senza timore.
Dio è amore,
non temere mai.**

Dagli Scritti di S. Elisabetta della Trinità

«Amo considerare la mia vita carmelitana in questa duplice vocazione: vergine-madre. Vergine, sposata a Cristo nella fede. Madre, salvando i fratelli, moltiplicando i figli adottivi del Padre, i coeredi di Gesù Cristo: come dilata l'anima tutto questo! Dal fondo della mia solitudine voglio essere apostolo [...], voglio lavorare per la gloria di Dio e per questo occorre che io sia tutta piena di Lui. Allora sarò onnipotente: uno sguardo, un desiderio ».

Preghiamo con Elisabetta

O Verbo eterno, Parola del mio Dio
Voglio passare la mia vita ad ascoltarti,
voglio rendermi perfettamente docile per imparare tutto da Te.
Poi, attraverso tutte le notti, tutti i vuoti, tutte le impotenze,
voglio sempre fissare Te e restare sotto la tua grande luce.

Pausa musicale

Vivi sul serio con Gesù... e vola più in alto

G: *Vicino a Dio ma non lontano dagli uomini: questa, in sintesi, la vocazione contemplativa. Una solitudine abitata, che trova mille echi nell'anima quando l'affetto e i legami con gli altri diventano specchio di ciò che accade nello spirito. E l'amore naturale si arricchisce, si fa più profondo e autentico. Ogni distanza si annulla nella preghiera. Elisabetta, senza tregua, invita i suoi amici a vivere anche loro l'unione con Dio, nel cuore della loro vita e nella vita del loro cuore. Scrive alla mamma: "Sola con Colui che amo, la mia anima e il mio cuore vengono a trovarti e, credo, che, se fossi là con te, non ti sarei così vicina". Così, il monaco, cioè chi è solitario e "separato dal mondo", al ritmo di una preghiera, che diventa respiro, dà appuntamento proprio lì, per incontrare tutti, dato che "in Cristo siamo uno".*

Dalla Lettera agli Efesini di S. Paolo apostolo

Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità, predestinandoci a essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo.

In lui siamo stati fatti anche eredi, perché noi fossimo *a lode della sua gloria*. In lui anche voi, dopo aver ascoltato la parola della verità, il vangelo della vostra salvezza e avere in esso creduto, avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso, il quale è caparra della nostra eredità, in attesa della completa redenzione di coloro che Dio si è acquistato, *a lode della sua gloria*.

Dalle lettere di S. Elisabetta della Trinità

«Si è felici quando si vive nell'intimità con Dio, quando si sa trovare il Maestro in fondo alla propria anima. Allora non si è mai più soli e si sente bisogno di solitudine per gioire della Presenza di quest'Ospite. Vedi, devi dargli il suo posto nella tua vita, nel tuo cuore, che Egli ha fatto così capace di amore [...]. Io gli chiedo di rivelarsi a te, di essere tuo amico. Allora tutto si illumina ed è così bello vivere! Le persone vogliono che Dio si dia loro in maniera sensibile, altrimenti lo abbandonano. Quando, poi, Lui viene con tutta la ricchezza dei suoi doni, non trova nessuno: si è al di fuori, nelle cose esteriori, non si abita in se stessi!».

Canto

Vivere la vita con le gioie e coi dolori di ogni giorno, è quello che Dio vuole da te. Vivere la vita e inabissarti nell'amore è il tuo destino è quello che Dio vuole da te

Fare insieme agli altri la tua strada verso Lui,
correre con i fratelli tuoi... Scoprirai allora il cielo dentro di te, una scia di luce lascerai.

Vivere la vita è l'avventura più stupenda dell'amore, è quello che Dio vuole da te. Vivere la vita e generare ogni momento il paradiso è quello che Dio vuole da te.

Vivere perchè ritorni al mondo l'unità, perchè Dio sta nei fratelli tuoi... Scoprirai allora il cielo dentro di te, una scia di luce lascerai.

G: *E la preghiera diventa pure il momento di comunione profonda con Dio anche, e forse soprattutto, proprio nelle piccole e grandi difficoltà della vita. Elisabetta spalanca ai suoi amici e a noi prospettive impensabili: la sofferenza non deve ripiegarci su noi stessi, ma divenire una scuola di preghiera e di amore. “Quando hai dispiaceri, suggeriva alla sorella, dillo a Lui, a Colui che sa tutto!”. Proprio lei, che a 26 anni conosce il dolore di una malattia incurabile, incoraggia a “rimanere sotto lo sguardo di Dio, anche quando il corpo è spezzato”, senza pretendere di tenere tutto in mano, anche il controllo dei propri sentimenti.*

Dagli Scritti di S. Elisabetta della Trinità

«L'abbandono, ecco cosa ci affida Dio. Quando tutto si ingarbuglia, quando il presente è così doloroso e l'avvenire mi appare ancora più oscuro, chiudo gli occhi e mi abbandono come un bambino nelle braccia di quel Padre che è nei cieli [...]. Ma noi guardiamo troppo a noi stessi, vorremmo vedere e comprendere, e non abbiamo abbastanza fiducia in Colui che ci avvolge nel suo amore. Non bisogna arrestarsi davanti alla croce e guardarla in se stessa, ma raccogliersi nella luminosità della fede: bisogna salire più in alto».

Preghiamo insieme con Elisabetta

Padre, chinati sulla tua povera piccola creatura,
“coprila della tua ombra”,
non vedere in lei che “l'Amato nel quale hai posto tutte le tue compiacenze”
O miei Tre, mio Tutto, mia Beatitudine,
Solitudine infinita, Immensità in cui mi perdo, mi abbandono a Voi,
Seppellitevi in me, perché io mi seppellisca in Voi, in attesa di venire a contemplare nella vostra Luce l'abisso delle Vostre grandezze.

Preghiera per le vocazioni

Signore Gesù, dono del Padre: con l'azione incessante del Tuo Spirito, Tu vivi tra noi e continui a chiamare, lungo le strade del mondo, uomini e donne alla Tua sequela, discepoli che vivano e manifestino le meraviglie della Tua dilezione senza fine.

Fa' che i ragazzi e le ragazze, i giovani e le giovani della nostra Chiesa, aperti all'ascolto della Tua Parola, abbiano il coraggio di considerare come possibili, con il Tuo aiuto, tutte le vocazioni derivate dal Battesimo e siano pronti a rispondere, senza paure, alla chiamata che Tu rivolgi a ciascuno di loro.

Fa' che le nostre famiglie cristiane sappiano educare a una fede solida e a un amore senza riserve per Te, che dai senso a ogni vita. Fa' che accolgano e coltivino con gratitudine, forse sofferta, eppur gioiosa, i germi di vocazione che scorgono nei loro figli.

Fa' che i nostri sacerdoti, i nostri religiosi e le nostre religiose siano sempre più lieti di aver donato la loro esistenza a Te e abbiano il coraggio di proporre, anche ai singoli, la via del presbiterato e della totale, esclusiva ed eterna appartenenza a Te.

Fa' che le nostre comunità di fede vivano e testimonino, senza compromessi, la presenza trasformante del Tuo Mistero e si impegnino a sostenere, con trepida attenzione, nel graduale consolidarsi delle libertà, chi si avvia al Sacerdozio ministeriale o alla scelta radicale per il Regno.

Ti preghiamo perché il servizio della Tua Verità e della Tua Grazia sia stimato sopra ogni altra responsabilità ecclesiale.

Ti preghiamo perché la Chiesa a cui apparteniamo esprima l'inesauribile ricchezza del Tuo amore e l'azione fantasiosa del Tuo Spirito, nella varietà di tutte le vocazioni.

Canto, orazione e benedizione eucaristica

Acclamazione alla reposizione

Popoli tutti lodate il Signore!

Esaltatelo, o genti,

la verità del Signore è per sempre.

Popoli tutti lodate il Signore!

Benedetto sei tu, Signore, Dio dei nostri padri,

degnò di essere lodato e sommamente esaltato in eterno.

Benedetto è il tuo nome, santo e glorioso:

sommamente degno di essere lodato ed esaltato in eterno.